



Documento di ePolicy

CNIC83600N

GARESSIO

VIA VITTORIO EMANUELE 72 - 12075 - GARESSIO - CUNEO (CN)

Laura Pineschi

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
 1. Scopo dell'ePolicy
 2. Ruoli e responsabilità
 3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
 4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
 5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curriculum**
 1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
 1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
 1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
 1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

L'ePolicy è un documento volto a promuovere le competenze digitali e un uso delle tecnologie in modo positivo, critico e consapevole sia degli adulti che dei ragazzi coinvolti nel processo educativo.

E' un documento autoprodotta dalla scuola volto a descrivere:

- l'approccio alle competenze digitali, alla sicurezza online e all'uso responsabile delle TIC nella didattica;
- norme di comportamento e procedure per l'uso delle TIC nella didattica;
- misure di prevenzione;
- misure di rilevazione e gestione delle problematiche legate all'uso scorretto delle tecnologie.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- garantisce la sicurezza anche online di tutta la comunità scolastica;
- organizza con il docente referente corsi di formazione specifici sulle tecnologie e la rete;
- interviene in caso di gravi episodi di bullismo e cyberbullismo o uso improprio delle tecnologie.

ANIMATORE DIGITALE:

- supporta il personale scolastico non solo da un punto di vista tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online e alla protezione e gestione dei dati online;
- promuove la formazione digitale;
- rileva eventuali problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola.

REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- coordina e promuove iniziative specifiche per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo avvalendosi dove possibile, della collaborazione delle forze di polizia, delle associazioni e dei centri presenti sul territorio;
- coinvolge in percorsi e progetti, studenti, genitori e colleghi.

DOCENTI:

- diffondono la cultura all'uso responsabile delle TIC e della rete;
- segnalano al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso anche online che coinvolge gli studenti.

PERSONALE ATA:

- deve essere coinvolto in attività di formazione sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- segnala comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo e cyberbullismo.

STUDENTI E STUDENTESSE:

- usano responsabilmente le tecnologie;
- si tutelano online e tutelano i loro compagni.

GENITORI:

- promuovono ed educano all'uso consapevole delle TIC e dei device personali;
- si relazionano in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la rete;
- accettano e condividono quanto scritto nell'ePolicy dell'Istituto.

ENTI EDUCATIVI ESTERNI E ASSOCIAZIONI:

- si conformano alla politica della scuola sull'uso delle tecnologie digitali e della rete.

1.3 - Un' informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei

minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; devono, inoltre, promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti durante le attività che si svolgono insieme.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta

da tenere in Rete.

Oltre alla pubblicazione sul sito della scuola, la Policy sarà comunicata al personale, agli alunni e alle famiglie nei seguenti modi:

- condivisione e comunicazione agli alunni:

1. all'inizio dell'anno scolastico alla presentazione del Regolamento d'Istituto;

2. nel corso dell'anno scolastico attraverso specifici percorsi riguardanti il curriculum digitale.

- condivisione e comunicazione al personale:

1. il documento verrà discusso nelle riunioni collegiali;

2. il personale sarà informato attraverso materiali pubblicati sul sito della scuola e/o corsi di formazione.

- condivisione e comunicazione ai genitori:

1. il documento sarà condiviso nelle assemblee di classe e di interclasse;

2. incontri informativi.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Laddove il personale docente ed educativo ravvisi da parte di uno o più alunni elementi che indicano una particolare esposizione a fattori di rischio o una condotta in antitesi con le linee guida di questo documento, verranno attuate le seguenti misure:

1. tempestiva segnalazione al Dirigente Scolastico;
2. segnalazione al coordinatore di classe e condivisione all'interno del consiglio di classe per la scuola secondaria di 1° grado; condivisione all'interno del team per le scuole dell'infanzia e primaria;
3. attuazione di interventi correttivi e sanzioni laddove opportuno;

4. predisposizione e attuazione di interventi informativi ed educativi ad hoc da parte dei docenti e/o di esperti esterni.

Possibili condotte sanzionabili sull'uso improprio delle TIC da parte degli studenti riguardano:

- condivisione online di immagini senza consenso dei soggetti ritratti in pose offensive o denigratorie;
- condivisione di scatti intimi o a sfondo sessuale, di dati personali e invio di immagini o video volti ad escludere, deridere, screditare o ledere il benessere psicologico e sociale di altre persone;
- condivisione di materiale che incoraggia odio e comportamenti discriminatori verso specifiche categorie di persone (in base a sesso, razza, identità di genere, orientamento sessuale, credo religioso, disabilità, provenienza geografica...)
- uso del proprio dispositivo (in particolare smartphone) quando non richiesto;
- il collegamento a siti online non indicati dai docenti;
- utilizzo della rete internet scolastica per scopi diversi da quanto indicato dai docenti.

Sono previsti i seguenti provvedimenti disciplinari:

1. richiamo verbale
2. richiamo scritto con annotazione sul diario e/o sul registro elettronico
3. convocazione dei genitori da parte degli insegnanti
4. convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico
5. percorsi educativi di recupero.

E' comunque opportuno valutare la natura e la gravità di quanto accaduto, la reiterazione del comportamento, l'età e il livello di sviluppo dell'alunno, al fine di considerare la necessità di denunciare l'episodio o garantire supporto psicologico ai soggetti coinvolti.

Nel caso in cui la violazione al regolamento di Istituto si presenti come atto di bullismo o cyberbullismo, chi ne viene a conoscenza informa tempestivamente il referente per il bullismo/cyberbullismo e il Dirigente Scolastico che denuncerà l'episodio alle autorità competenti qualora tali infrazioni dovessero configurarsi come reato.

E' inoltre doveroso riflettere sulla disciplina del personale scolastico riguardante le possibili infrazioni nelle quali può intercorrere se usa impropriamente gli strumenti tecnologici e la rete. Tra queste:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi scolastici non connesso alle attività d'insegnamento o didattiche;
- utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale;
- trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- diffusione delle password e custodia inadeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un uso non autorizzato delle TIC.

Il Dirigente scolastico può controllare l'utilizzo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a internet, la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola, procedere alla cancellazione di materiali inadeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, conservandone una copia per eventuali successive investigazioni.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo gestionale, disciplinare, amministrativo, penale a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

La Policy è quindi coerente e integra i suoi obiettivi con il PTOF, il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

da compilare con le indicazioni contenute nella lezione

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Creazione del gruppo di lavoro ePolicy (Azione sviluppabile nel breve periodo)
- Realizzazione di un sistema di monitoraggio delle attività (Azione sviluppabile nell'arco di un anno)
- Realizzazione di un'assemblea per discutere delle attività di progetto (Azione sviluppabile nell'arco di un anno)

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Azione 1 Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti
- Azione 2 Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto a tutta la comunità scolastica

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Le Nuove Indicazioni Nazionali del 2012, in raccordo con il programma europeo Competenze chiave, prevedono che al termine del primo ciclo di istruzione lo studente posseda buone competenze digitali e sappia usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. In questo senso le TIC preparano gli studenti ad un’attiva e consapevole partecipazione ad una società in rapida evoluzione e nella quale è necessario acquisire abilità e competenze in grado di facilitare l’adattamento dell’individuo ai continui cambiamenti. Si rende quindi necessario lo sviluppo e la diffusione di una mentalità tecnologica diffusa e precoce, intesa come alfabetizzazione al senso, all’utilizzabilità in contesti dati e per scopi definiti da un lato; ed acquisizione sempre più consapevole di strategie efficaci per il dominio di una macchina complessa che impiega e genera oggetti immateriali, dall’altro. Gli alunni dovrebbero quindi imparare ad utilizzare le TIC per cercare,

esplorare, scambiare e presentare informazioni in modo responsabile, creativo e con senso critico, essere in grado di avere un rapido accesso a idee ed esperienze provenienti da persone, comunità e culture diverse. Alla scuola spetta quindi anche il compito di trovare raccordi efficaci tra la crescente dimestichezza degli alunni con le TIC e l'azione didattica quotidiana. Le TIC possono infatti offrire significative occasioni per sviluppare le competenze di comunicazione, collaborazione e problem-solving.

Nell'ambito del PNSD, la nostra scuola si propone un programma di progressiva educazione alla sicurezza online come parte del curriculum scolastico. Si impegna a sviluppare una serie di competenze e comportamenti adeguati alle età degli alunni tra cui:

- programmare attività e far partecipare gli alunni a laboratori di utilizzo consapevole e appropriato delle TIC;
- mantenere un comportamento accettabile quando si utilizza un ambiente online, vale a dire essere educato, non utilizzare comportamenti inappropriati, mantenere le informazioni personali private;
- conoscere le conseguenze disciplinari della scuola, civili e penali in caso di denuncia e riscontro oggettivo di infrazioni inerente un utilizzo scorretto degli smartphone e contrario alla presente policy o al regolamento di istituto;
- capire il motivo per cui non devono pubblicare foto o video di altri senza il loro permesso;
- capire il motivo per cui qualsiasi materiale scritto, pubblicato e postato sui social è sempre tracciabile e può rimanere per sempre;
- capire che gli amici online potrebbero non essere chi dicono di essere e di fare attenzione in un ambiente online;
- capire il motivo per cui non dovrebbero inviare o condividere resoconti dettagliati delle loro vite personali e informazioni di contatto;
- comprendere l'impatto di fenomeni quali: cyberbullismo, sexting e grooming e sapere come cercare aiuto se sono in pericolo;
- sapere come segnalare eventuali abusi tra cui il cyberbullismo e come chiedere aiuto ai docenti e ai genitori se si verificano problemi quando si utilizzano le tecnologie Internet;

- utilizzare con attenzione e in modo critico Internet;
 - sviluppare una serie di strategie per valutare e verificare le informazioni per accettarne l'esattezza;
 - capire che condividere è essere ugualmente responsabili di ciò che vi è all'interno del gruppo.
-

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La figura dell'animatore digitale insieme al team dell'innovazione, avrà il compito di promuovere la didattica multimediale. Le attività previste affinché tutti i docenti siano formati ed aggiornati ad un uso corretto, consapevole ed efficiente delle TIC nella didattica, sono:

- formazione promossa dal MIUR per animatore digitale e team per l'innovazione;
 - autoformazione interna;
 - corsi di formazione organizzati dall'Istituto.
-

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di

Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Da implementare con le indicazioni contenute nella lezione.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Durante l'anno scolastico 2019/2020 si realizza un percorso di sensibilizzazione e formazione sull'uso delle tecnologie digitali per gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e tutte le classi della scuola secondaria di primo grado. A fine percorso, sarà prevista una serata conclusiva in cui saranno coinvolte anche le famiglie.

Si auspica che tale iniziativa sia ripetuta annualmente.

La policy inoltre, verrà integrata nel Patto di Corresponsabilità Educativa condivisa e sottoscritta dai docenti e dai genitori.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020)

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

L'Istituto Comprensivo di Garessio rispetta la privacy dei propri utenti e si impegna a proteggere i dati personali che gli vengono conferiti dagli stessi. La raccolta ed il trattamento di dati personali avvengono, quando necessari, in relazione all'esecuzione di servizi richiesti dall'utente o quando l'utente stesso decide di comunicare i propri dati personali: in tali circostanze, la presente politica della privacy illustra le modalità ed i caratteri di raccolta e trattamento dei dati personali dell'utente.

L'I.C. Garessio tratta i dati personali forniti dagli utenti in conformità alla normativa vigente e in caso di raccolta di dati personali, informerà l'utente sulle finalità della raccolta al momento della stessa e, ove necessario, richiederà il consenso dell'utente. L'Istituto non comunicherà i dati personali dell'utente a terzi senza il consenso dello stesso. Se l'utente decide di fornire alla scuola i propri dati personali, la scuola potrà comunicarli all'interno dell'Istituto o a terzi che prestano servizi alla scuola, solo rispetto a coloro che hanno bisogno di conoscerli in ragione delle proprie mansioni, e, ove necessario, con il permesso dell'utente.

La scuola tratta i dati personali dell'utente per le seguenti finalità di carattere generale:

- per soddisfare le richieste a specifici prodotti o servizi,
- per personalizzare la visita dell'utente al sito,
- per aggiornare l'utente sulle ultime novità in relazione ai servizi offerti od altre informazioni che ritiene siano di interesse dell'utente che provengono direttamente dall'Istituto o dai suoi partners,
- per comprendere meglio i bisogni dell'utente ed offrire allo stesso servizi migliori.

Il trattamento di dati personali dell'utente da parte dell'Istituto per le finalità sopra specificate avviene in conformità alla normativa vigente a tutela dei dati personali.

Infine, si fa riferimento a tutto quanto previsto dal Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (c. d. Codice della Privacy), tuttavia si possono individuare al riguardo alcune linee guida di e- safety:

- non violano la privacy le riprese video e le fotografie raccolte dai genitori durante le recite, le gite e i saggi scolastici. Le immagini, in

questi casi, sono raccolte per fini personali e destinate a un ambito familiare o amicale e non alla diffusione. Va però prestata particolare attenzione all'eventuale pubblicazione delle medesime immagini su Internet e sui social network infatti, in caso di diffusione diventa necessario ottenere il consenso informato delle persone presenti nelle fotografie e nei video. Si deve quindi prestare particolare attenzione prima di caricare immagini e video su blog o social network, oppure di diffonderle attraverso sistemi di messaggistica istantanea (es. WhatsApp). Succede spesso, tra l'altro, che una fotografia inviata a un amico o a un familiare venga poi inoltrata ad altri destinatari, generando involontariamente una comunicazione a catena dei dati personali raccolti. Tale pratica può dar luogo a gravi violazioni del diritto alla riservatezza delle persone riprese e fare incorrere in sanzioni disciplinari, pecuniarie e in eventuali reati

- l'utilizzo di telefoni cellulari, di apparecchi per la registrazione di suoni e immagini, quando autorizzato dai docenti, è consentito, ma esclusivamente per fini didattici e sempre nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone coinvolte (siano essi studenti o docenti) in particolare della loro immagine e dignità. Le istituzioni scolastiche hanno, comunque, la possibilità di regolare o di inibire l'utilizzo di registratori, smartphone, tablet e altri dispositivi elettronici all'interno delle aule o nelle scuole stesse. Gli studenti e gli altri membri della comunità scolastica, in ogni caso, non possono diffondere o comunicare i dati di altre persone (ad esempio pubblicandoli su Internet) senza averle prima informate adeguatamente e averne ottenuto l'esplicito consenso
- registrazione delle lezioni e strumenti compensativi: è possibile registrare la lezione esclusivamente per scopi personali, ad esempio per motivi di studio individuale. Per ogni altro utilizzo o eventuale diffusione, anche su Internet, è necessario prima informare adeguatamente le persone coinvolte nella registrazione (docenti, studenti...) e ottenere il loro esplicito consenso. Nell'ambito dell'autonomia scolastica, gli istituti possono decidere di regolamentare diversamente o anche di inibire l'utilizzo di apparecchi in grado di registrare. In ogni caso deve essere sempre garantito il diritto degli studenti con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) o altre specifiche patologie di utilizzare tutti gli strumenti compensativi (come il registratore) di volta in volta previsti nei piani didattici personalizzati che li riguardano
- è consigliabile utilizzare canali istituzionali per comunicazioni a scopo didattico con le famiglie e gli studenti, pertanto come e-mail si utilizzerà quella istituzionale della scuola (@icgaressio.edu.it) per averne tracciabilità della conversazione in un luogo protetto
- le fotografie o i video da pubblicare sul sito che includano allievi saranno

selezionati con cura e non permetteranno a singoli di essere chiaramente identificati a meno che non si tratti di eventi particolari per cui le famiglie potranno concedere opportuna autorizzazione. La scuola cercherà di utilizzare fotografie o video di gruppo piuttosto che foto integrali di singoli.

- all'atto dell'iscrizione è richiesto alle famiglie di firmare un'autorizzazione scritta per consentire l'uso didattico di immagini e video delle/dei minori secondo i principi sopra indicati
- ogni caso particolare sarà preso in considerazione per stabilire l'opportunità di pubblicare dati personali e sarà presentata apposita richiesta circostanziata che varrà solo per lo specifico evento.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le

condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Le principali norme sull'accesso Internet sono:

1. l'accesso a Internet è consentito al personale docente e non docente solo ad esclusivo uso didattico e/o di formazione e alle classi accompagnate e sotto la responsabilità di un insegnante;
2. Internet non può essere usato per scopi vietati dalla legislazione vigente;
3. l'utente è direttamente responsabile, civilmente e penalmente, a norma delle vigenti leggi, per l'uso fatto del servizio Internet;
4. è vietato inserire sui pc connessi in rete programmi contenenti virus, scaricare software non autorizzati da internet, scaricare e installare software senza licenza. Prima di installare programmi di qualsiasi tipo è obbligatorio consultare l'Animatore Digitale o il tecnico informatico per valutarne la compatibilità;
5. un uso improprio degli strumenti tecnologici e della rete o contrario al regolamento d'Istituto deve essere comunicato al Dirigente Scolastico.

Per quanto riguarda l'accesso docenti

- L'Istituto attualmente è dotato di una rete wireless destinata all' utilizzo didattico da parte del corpo docente, la password è unica a livello di Istituto. Ai docenti è consentito accedere ad Internet attraverso tale rete utilizzando i dispositivi presenti a scuola sempre per finalità didattiche e non personali.
- Ogni aula è dotata di un computer portatile o fisso il cui accesso richiede una password per l'accensione: tutti i docenti sono tenuti ad un controllo di tale strumentazione poiché l'uso è permesso agli alunni solo su autorizzazione dell'insegnante.
- Ogni docente accede al registro elettronico attraverso una password che non può essere comunicata a terzi, né agli alunni.
- Ciascun insegnante verificherà lo spegnimento della strumentazione tecnologica al termine della propria ora, ma soprattutto alla conclusione delle

lezioni.

Per quanto riguarda l'accesso degli studenti

Il Regolamento di Istituto vieta l'uso del cellulare. In particolare, agli studenti non è consentito accedere ad Internet da propri dispositivi utilizzando la rete Wi-Fi dell'Istituto.

Durante l'orario scolastico, agli alunni non è permesso l'utilizzo della telefonia mobile; è altresì vietato l'uso per scopo personale di tutti gli altri strumenti informatici di proprietà e non dello studente. L'eventuale utilizzo di strumenti informatici di proprietà dello studente durante l'attività didattica deve essere autorizzata dal docente.

Relativamente agli alunni che accedono a Internet durante l'attività didattica, sono consentiti la navigazione guidata da parte dell'insegnante e la stesura di documenti collaborativi purché sotto il controllo dell'insegnante e nel caso in cui tale attività faccia parte di un progetto di lavoro precedentemente autorizzato. La trasgressione a queste regole avrà sanzione decisa dal Dirigente e dal CdC secondo le presenti norme e in accordo al Regolamento di Istituto.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

A scuola si possono usare molti strumenti di comunicazione online, ma è bene distinguere tra comunicazione interna ed esterna: la comunicazione interna (registro elettronico, e-mail e piattaforme quali google classroom) è utilizzata per far circolare informazioni all'interno della scuola, mentre quella esterna (sito web della scuola) è finalizzata a raggiungere target esterni per promuovere e valorizzare attività portate avanti dall'Istituto.

SITO WEB DELL'ISTITUTO

L'Istituto è dotato di un sito web reperibile a tale indirizzo <https://icgaressio.edu.it/> al cui interno la scuola offre una serie di servizi alle famiglie e agli alunni e nel quale pubblica contenuti legati alle attività educative, ponendo attenzione alla tutela della privacy degli studenti e dei docenti secondo le disposizioni normative.

Il Dirigente Scolastico e il personale incaricato di gestire le pagine del sito della scuola hanno la responsabilità di garantire che il contenuto pubblicato sia accurato e appropriato.

E-MAIL

Ogni docente e ogni studente dell'Istituto possiede un account google apps for education, con estensione @icgaressio.edu.it.

L'account è strettamente personale, per cui ogni utente dovrà avere cura di disconnettere il proprio accesso al termine del suo utilizzo. Lo spazio è destinato alla ricezione di comunicazioni, all'invio di documentazione e alla condivisione di materiali, progetti didattici o progetti con altri docenti o alunni.

Sulla rete scolastica tutti sono invitati a utilizzare solo account di posta elettronica presenti nel dominio scolastico (@icgaressio.edu.it. oppure @istruzione.it) e per scopi inerenti lo svolgimento didattico/organizzativo.

Le comunicazioni tra personale scolastico, famiglie e allievi via e-mail devono avvenire preferibilmente tramite un indirizzo e-mail della scuola o all'interno della piattaforma di apprendimento google app for education con estensione istituzionale o tramite registro elettronico per consentire l'attivazione di protocolli di controllo.

E-mail in arrivo da mittenti sconosciuti vanno trattate come sospette ed eventuali allegati non devono essere aperti.

REGISTRO ELETTRONICO

Il registro elettronico è il canale ufficiale di comunicazione scuola / famiglia.

Ciascun docente e ogni famiglia accede al proprio registro attraverso credenziali personali e riservate.

Attraverso il registro elettronico, il corpo docente è tenuto a registrare assenze, valutazioni, compiti, note e osservazioni. La pubblicazione delle informazioni attraverso tale strumento assolve l'obbligo di comunicare prontamente ed efficacemente ogni evento riguardante l'alunno.

Coloro che non possono accedere a Internet e di conseguenza non possono consultare il registro elettronico, sono pregati di darne segnalazione al coordinatore di classe o

del consiglio di classe che verificherà la trascrizione delle comunicazioni sul diario e la firma dei genitori.

PIATTAFORMA GOOGLE- CLASSROOM

Google Classroom è un servizio web gratuito sviluppato da Google per le scuole che mira a semplificare la creazione e la distribuzione di materiale didattico, l'assegnazione e la valutazione di compiti on line. Lo scopo principale di Google Classroom è quello di semplificare il processo di apprendimento degli studenti attraverso la condivisione di contenuti tra insegnanti e studenti.

Ogni docente e ogni studente dell'Istituto è in grado, attraverso il proprio account Google, di accedere alla piattaforma Classroom e di usufruire dei suoi servizi.

Per le **chat informali** tra colleghi o fra docenti e genitori, non esiste una vera e propria regolamentazione quindi è necessario usare il regole condivise di buon senso quali:

- mantenere in chiaro sin dall'inizio, comprendere e rispettare le finalità del gruppo scrivendo e pubblicando solo contenuti pertinenti a tali finalità,
- usare un linguaggio adeguato, chiaro e comprensibile,
- evitare di affrontare in chat argomenti troppo complessi e controversi,
- evitare di condividere foto di studenti in chat,
- indirizzare solo domande chiare e precise a cui possono essere date risposte altrettanto brevi e precise,
- evitare messaggi troppo spezzettati cercando di essere brevi ed esaustivi allo stesso tempo.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra

queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Per gli studenti

Gli studenti non possono utilizzare i propri dispositivi durante le attività didattiche come previsto dal Regolamento di Istituto, né possono accedere alla rete attraverso i dispositivi della scuola se non con autorizzazione dell'insegnante presente in aula e comunque per ricerche attinenti le attività didattiche. Alunni con disturbi specifici di apprendimento o altre disabilità certificate, previa consultazione con il Consiglio di Classe, concorderanno le modalità d'impiego di strumenti compensativi quali tablet e computer e le eventuali modalità di custodia a scuola.

Per i docenti

I docenti possono utilizzare i dispositivi della scuola per realizzare tutte le attività connesse alla funzione docente. E' consentito l'uso dei propri dispositivi in classe per quanto attiene l'attività didattica qualora siano necessari, ma non possono essere utilizzati durante le lezioni per questioni personali.

Il personale preferirà, quando ciò è possibile, l'impiego della strumentazione fornita dalla scuola rispetto a quella personale (portatili, pc fissi, ...); le infrastrutture e gli apparati della scuola non vanno utilizzati per scopi personali. Telefoni cellulari, tablet, fotocamere e altri strumenti di registrazione audio/video non devono essere impiegati durante le lezioni scolastiche se non all'interno di attività didattiche programmate.

Qualora si utilizzino a scuola dispositivi di archiviazione esterna di proprietà personale (chiavette usb, dischi fissi portatili) è bene controllare preventivamente che essi siano esenti da virus per evitare di danneggiare le attrezzature comuni.

Durante l'attività didattica è opportuno che ogni insegnante:

- dia chiare indicazioni sul corretto utilizzo della rete (Internet, piattaforma studenti ecc.), condividendo con gli studenti la netiquette e indicandone le regole;

- si assuma la responsabilità di segnalare prontamente eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti al tecnico informatico o all'Animatore Digitale;
- non salvi sulla memoria locale della postazione di classe file contenenti dati personali e/o sensibili.

Per il personale della scuola

Durante l'orario di servizio al restante personale scolastico è vietato l'uso di personal device; è consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni personali di carattere urgente.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- **AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).**
 - Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
 - Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La diffusione delle tecnologie digitali sin dai primi anni di vita ha portato profondi cambiamenti nelle dinamiche relazionali e in quelle identitarie, trasformando linguaggi, modalità di comunicazione, abitudini e stili di vita, offrendo inoltre inedite possibilità di crescita anche nel modo di apprendere, di condividere e di partecipare. Se da un lato, dunque le TIC sono parte integrante della vita dei più giovani, dall'altro

è importante educarli ad un loro uso consapevole e alla sicurezza. Non bisogna infatti cadere nello stereotipo secondo cui bambini e adolescenti risultano competenti sollevando così gli adulti dal ruolo educativo e dalla responsabilità di promuovere un uso consapevole delle tecnologie.

I rischi online rappresentano tutte quelle situazioni problematiche derivanti da un uso non responsabile delle TIC da parte di bambini e ragazzi quali:

- adescamento online
- cyberbullismo
- sexting
- violazione della privacy
- pornografia
- pedopornografia
- gioco d'azzardo online
- esposizione a contenuti impropri e inadeguati.

Per contrastare tali rischi, è bene promuovere interventi di sensibilizzazione che hanno l'obiettivo di innescare e promuovere un cambiamento e interventi di prevenzione che hanno invece il fine di favorire le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di problemi legati all'uso della rete.

La responsabilità dell'azione preventiva non appartiene solo alla scuola, ma anche alle famiglie e alle diverse agenzie educative che operano con bambini e ragazze. Queste agenzie sono chiamate a collaborare ad un progetto condiviso che supporti un uso positivo e consapevole delle TIC, sia in un'ottica di tutela, sia nella valorizzazione di opportunità esistenti. Ciò pone scuola e famiglia di fronte alla sfida di riconsiderare la loro identità e il loro ruolo per un patto educativo da rinnovare costantemente.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell’art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d’istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il cyberbullismo è una forma di prepotenza virtuale messa in atto tramite l’uso di Internet e delle tecnologie digitali. E’ un atto aggressivo e intenzionale perpetrato nel tempo da un individuo o da un gruppo in modo ripetuto e continuato contro una vittima che non è capace di difendersi. I casi di cyberbullismo possono essere molto variegati e comprendere molestie, ricatti, ingiurie, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, manipolazione e trattamento illecito di dati personali in danno di un soggetto per via telematica con il fine di isolarlo o di metterlo in ridicolo.

E’ un fenomeno diffuso per via delle sue caratteristiche:

1. CONVINZIONE DELL'ANONIMATO: sentendosi protetti dall'anonimato, ci si sente liberi e forti nel compiere atti denigratori senza timore di essere scoperti;
2. ASSENZA DI CONFINI SPAZIALI: la vittima può essere raggiunta in qualsiasi momento attraverso la rete;
3. ASSENZA DI LIMITI TEMPORALI: il cyberbullismo può avvenire a qualsiasi ora del giorno e della notte;
4. FEEDBACK NON TANGIBILE: il cyberbullo non vede in modo diretto le reazioni della vittima e ciò riduce fortemente l'empatia e il riconoscimento del danno provocato.

A tali caratteristiche si aggiungono altre convinzioni sull'uso della rete secondo cui online non ci siano norme sociali da rispettare e quindi sia lecito oltrepassare limiti che nella vita reale non si valicherebbero mai.

Per prevenire forme di cyberbullismo, i docenti si impegnano a:

- accompagnare gli alunni nella navigazione online, coinvolgendoli nell'esplorazione delle opportunità e dei rischi;
 - approfondire con attività mirate in classe, la conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
 - creare spazi appositi in cui gli alunni si possano confrontare su questo tema usando come spunti di riflessione spezzoni di film, video e canzoni;
 - far riflettere gli alunni sul fatto che virtuale è reale: ciò che accade online non è lontano dalla realtà;
 - far capire agli alunni che ci sono responsabilità anche online e pertanto chi partecipa con un like o un commento diventa corresponsabile delle azioni del cyberbullo;
 - rivolgersi alla help line di generazioni connesse (www.generazioniconnesse.it)
 - confrontarsi con altri insegnanti e con esperti del territorio.
-

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Si tratta di un fenomeno che negli ultimi anni si è fortemente diffuso e rafforzato soprattutto attraverso l'uso della rete e dei social network; indica discorsi (post, immagini e commenti) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona a causa di una qualsiasi discriminazione.

COME PREVENIRLO?

I docenti si impegnano a:

- lavorare sui concetti di cittadinanza e diritti umani;
- promuovere l'impegno civico;
- alfabetizzare all'uso degli strumenti tecnologici per capire quale impatto possa avere un'offesa pubblicata attraverso un social network;
- far ragionare sul peso e sulle conseguenze delle parole;
- promuovere esercizi linguistici per smontare pregiudizi e stereotipi;

- inventare storie, linguaggi o vocaboli nuovi aperti alla società;
 - far visionare video: nella mini-serie dei Super Errori, realizzata da Generazioni Connesse, il tema dei rischi online in senso lato, è affrontato in modo ironico, ma allo stesso tempo approfondito. I video possono essere usati con i ragazzi delle scuole secondarie di II grado e con le classi V della primaria.
-

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La dipendenza da Internet e dal gioco online è un fenomeno grave che può trasformarsi in una vera e propria patologia che compromette la salute e le relazioni sociali. E' un fenomeno di progressivo e totale assorbimento del soggetto alla rete.

La dipendenza da Internet e dal gioco è caratterizzata in particolare dalle seguenti caratteristiche:

- pensieri e comportamenti del ragazzo dominati completamente dall'attività online,
- variazioni nell'umore,
- conflitti tra il ragazzo e coloro che gli sono accanto a causa del suo comportamento di dipendenza,
- tendenza a ricominciare dopo aver interrotto l'attività,
- bisogno di aumentare il tempo online,
- impoverimento delle relazioni sociali a cui si preferisce il mondo virtuale.

Per contrastare tale fenomeno è bene favorire il benessere digitale attraverso:

- ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online;
- uso di strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali;
- capacità di interagire in modo sicuro e responsabile;
- capacità di gestire le distrazioni (esempio le notifiche).

A questo riguardo, la scuola può fare molto, integrando la tecnologia nella didattica e stabilendo regole di utilizzo chiare e semplici. Anche le famiglie possono contribuire a diminuire il rischio che questo fenomeno si trasformi in una dipendenza o in una patologia, decidendo tempi precisi di uso della rete online a casa.

4.5 - Sexting

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Tali immagini si diffondono molto rapidamente e in modo incontrollabile. E’ possibile prevenire questo fenomeno informando i genitori circa le possibilità di attivare forme di controllo parentale della navigazione e sensibilizzando sulla necessità di monitorare l’esperienza online dei figli. Per quanto riguarda bambini e ragazzi, è bene incrementare la consapevolezza sul fatto che una foto o un video condivisi online, diventano di dominio pubblico e che la loro diffusione non è più controllabile.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall’inglese “groom” - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione

intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Per prevenire casi di adescamento online, è fondamentale accompagnare i ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità: ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio.

E' importante inoltre che i ragazzi sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi anche quando si vergognano o si sentono in colpa: per questo gli adulti devono essere un punto di riferimento.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i

fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

E' un reato che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare immagini ritraenti bambini e ragazzi coinvolti in atteggiamenti sessualmente espliciti o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali ai fini sessuali. Lo spettro delle forme di abuso e di violenza è diventato ancora più ampio e subdolo in seguito alle possibilità offerte dai nuovi mezzi di comunicazione come internet, il cellulare o altri dispositivi tecnologici, e il loro utilizzo sempre più diffuso non fa che acuire il problema. Internet, infatti, permette di scaricare o vendere immagini o filmati di pornografia infantile. Succede sempre più frequentemente che un adulto prenda contatto con dei bambini nei *social network* o nelle *chat* su internet, e che li metta di fronte a domande o messaggi sessuali o addirittura a immagini pornografiche. A volte l'adulto induce i bambini a spogliarsi davanti alla *webcam* oppure a inviare una fotografia che li ritrae nudi tramite internet o sul cellulare, per poi ricattarli e costringerli a non rivelare gli abusi. Spesso l'adulto finge di essere minorenne. La denuncia all'autorità giudiziaria o

agli organi di Polizia, da parte degli insegnanti o del Dirigente Scolastico, costituisce il passo necessario per avviare un intervento di tutela a favore della vittima e attivare un procedimento penale nei confronti del presunto colpevole. La presa in carico di situazioni di abuso sessuale, così delicate e complesse, richiede un approccio multidisciplinare, da parte di diverse figure professionali. Il compito della scuola non è comunque solo quello di "segnalare", ma più ampio ed importante, soprattutto nella prevenzione dell'abuso. A tal fine la scuola lavora insieme alle altre figure professionali e alle famiglie, scambiando informazioni e condividendo progetti e prassi operative, favorendo le occasioni di confronto e di dialogo e tenendo conto del fatto che si tratta di un tema delicato, da affrontare in base all'età e alla maturità degli studenti.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse..
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fare riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto

Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

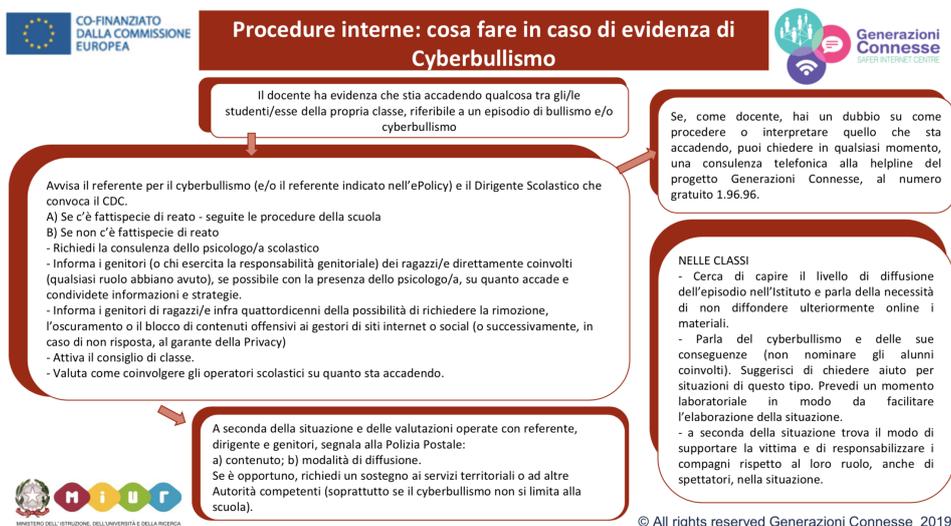
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

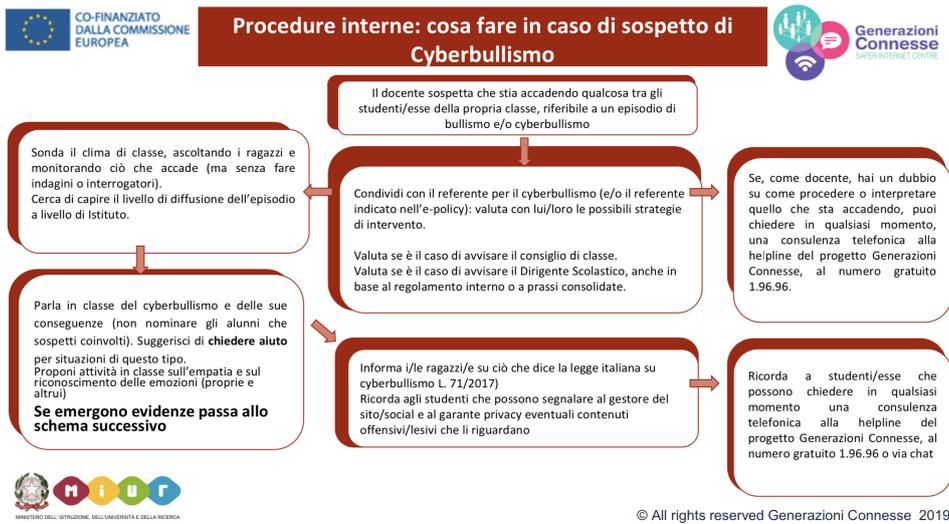
Per quanto riguarda la regione Piemonte, gli attori presenti principali sono:

1. CO.RE.COM (Comitato regionale per le comunicazioni, info.corecom@cr.piemonte.it / www.cr.piemonte.it/web/per-il-cittadino/corecom)
2. UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE: (direzione-piemonte@istruzione.it / www.istruzionepiemonte.it/)
3. Tribunale PER I MINORI (tribmin.torino@giustizia.it / <http://www.tribunaleminori.torino.it/default.aspx>)
4. POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI (compartimento.polposta.to@pecps.poliziadistato.it / www.commissariatodips.it/)
5. ASL (aziende sanitarie locali, www.regione.piemonte.it/sanita/cm2/guida-al-servizio-sanitario/strutture-sanitarie)

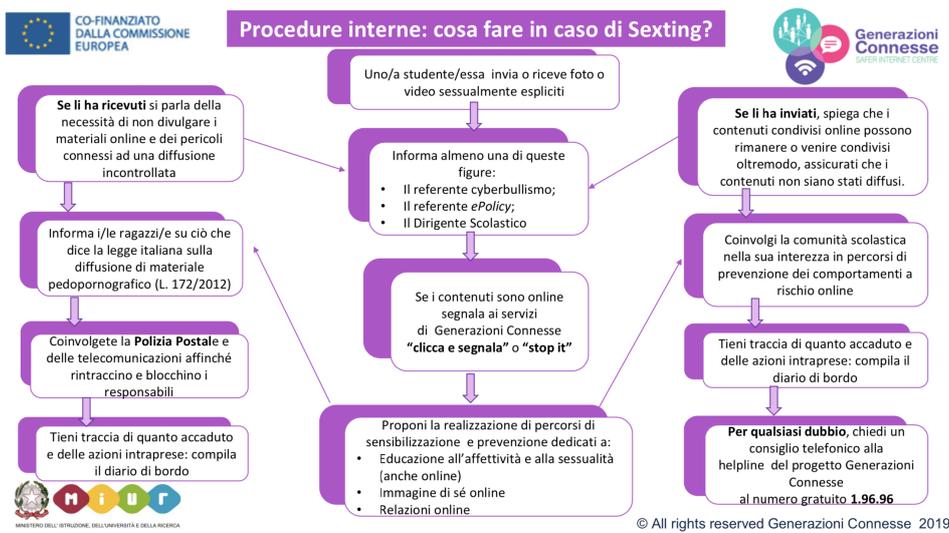
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

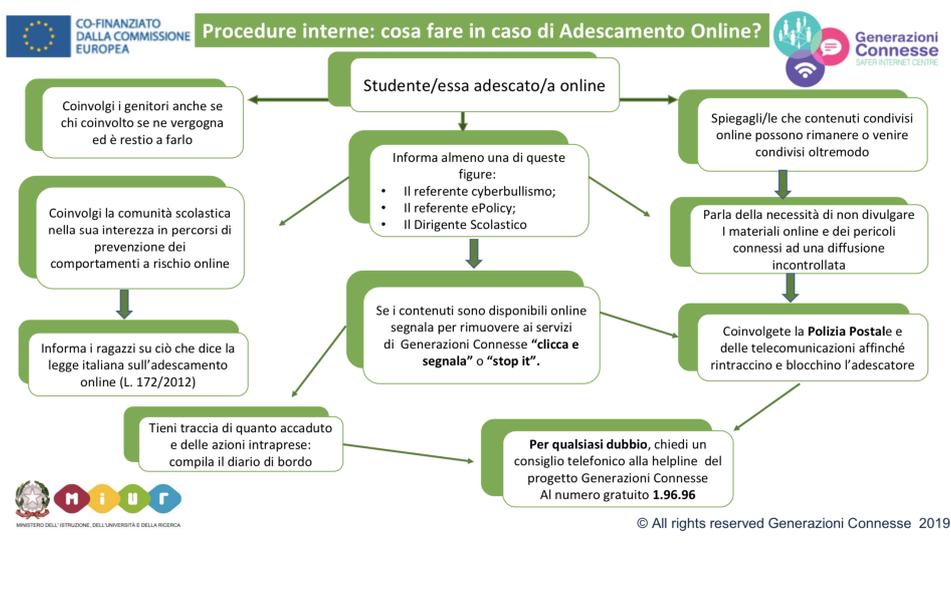




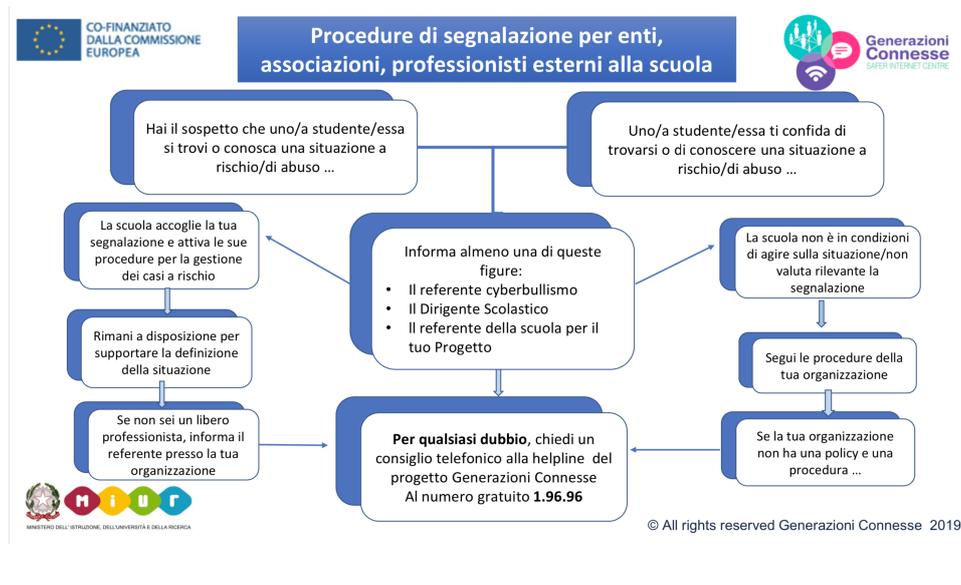
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Le procedure interne per la rilevazione e la gestione dei casi, nonché la segnalazione alla Dirigenza Scolastica ed eventualmente alle autorità competenti, avvengono secondo i protocolli suggeriti dalla piattaforma messa a disposizione da “Generazioni Connesse”, come da schemi allegati.

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

